

fossero disponibili, il gruppo di lavoro ha riportato le risorse effettivamente erogate nell'ultimo anno disponibile, specificato all'interno della tabella sugli effetti finanziari.

I sussidi sono suddivisi per diversi settori: agricoltura, energia, trasporti, IVA e altri sussidi. La motivazione per una simile scelta è dettata da classificazioni presenti in numerosi studi internazionali e dall'importanza rivestita dai singoli settori nell'impatto ambientale esercitato. Abbiamo, ad esempio, deciso di dedicare un paragrafo a parte all'aliquota IVA agevolata, spesa fiscale per eccellenza, che per diverse categorie merceologiche esercita un impatto ambientale meritevole di attenzione (IEEP, 2009; Rapporto Sainteny, 2012).

Per ogni misura di sussidio ritenuta meritevole di analisi ambientale (e successivamente classificata come dannosa, favorevole o incerta), il Catalogo prevede una scheda di valutazione, che riguarda i seguenti aspetti:

Nome del sussidio: il “titolo” di ciascun sussidio, espresso in maniera il più possibile sintetica, in modo da rendere più fruibile il riferimento a ciascuna singola misura;

Il codice del sussidio: è composto dalle prime due cifre del settore di riferimento (AP = Agricoltura & Pesca; EN = Energia; TR = Trasporti, AL = Altri sussidi), seguite dalle due cifre che indicano se si tratta di sussidio indiretto (SI) o sussidio diretto (SD), e dal numero progressivo per tipologia di sussidio indiretto/diretto. Per le misure IVA analizzate, il codice è individuato attraverso il ricorso al solo numero progressivo (IVA.01, IVA.02,...)²⁴⁹;

²⁴⁹ La numerazione del codice è quella effettuata per la seconda edizione. In caso di nuovi sussidi, la numerazione riprende dai sussidi della seconda edizione. In caso di eliminazione di un sussidio dal Catalogo, il codice non viene riutilizzato per un nuovo sussidio per evitare possibili confusioni.

I riferimenti normativi, in maniera tale da facilitare al lettore i necessari approfondimenti;

Una descrizione sintetica delle principali caratteristiche del sussidio (modalità di funzionamento, beneficiari, etc.);

Aliquota Ordinaria/Agevolata: nel caso di spesa fiscale, abbiamo indicato, laddove applicabili, i livelli di aliquota ordinaria e agevolata per ciascun bene, al fine di permettere un confronto immediato con riferimento agli effetti finanziari;

Livello di riformabilità: Abbiamo qui incluso il livello di giurisdizione del sussidio analizzato, ovvero se esso possa essere riformato autonomamente dal Governo nazionale, esclusivamente in sede comunitaria o a livello internazionale (trattati bilaterali o accordi multilaterali). Si noterà, in molti casi, l'esistenza di situazioni “ibride” in cui il sussidio è solo in parte riformabile a livello nazionale (cfr. i sussidi ai combustibili per uso marittimo e aereo nel focus di approfondimento su IMO e ICAO).

Alla fine dell'introduzione di ciascun settore beneficiario di sussidio, prima delle singole schede-sussidio, abbiamo inserito una tabella riepilogativa, in modo da fornire sinteticamente alcune informazioni quantitative contenute nelle schede. Abbiamo anche segnalato i sussidi nuovi, ovvero quelle misure non presenti nella precedente edizione del Catalogo e incluse in questa a seguito del lavoro aggiuntivo di *screening*. Alla fine del capitolo, abbiamo poi aggiunto un tabellone con la lista di tutte le misure, in modo da riassumere il numero delle misure incluse e l'effetto finanziario complessivo.

Infine, ciascuna sezione contiene dei focus dedicati a misure specifiche meritevoli di approfondimento. Abbiamo voluto così migliorare la trasparenza dell'analisi delle diverse misure ritenute dalle comunità scientifica e politica particolarmente “sensibili”. L'intenzione è di nutrire il dibattito e favorire

un dialogo fra esperti e *policy-makers* imprescindibile nel contesto di riforma in cui SAD e SAF potrebbero andare a inserirsi.

In virtù delle osservazioni raccolte²⁵⁰ e degli approfondimenti effettuati su specifiche misure, da questa terza edizione sono state escluse alcune misure su cui abbiamo ravvisato dubbi sulla qualificazione ambientale, dubbi sollevati anche dal Mef, non ritenendole particolarmente significative sotto il profilo degli effetti ambientali. Si tratta di sussidi con finalità di sostegno alla competitività e all'occupazione nei settori della pesca e del trasporto marittimo attraverso sostegni diretti ai settori che non comportano riduzione di prezzi (come lo sarebbero ad es. sconti sui carburanti di fonte fossile). Le motivazioni specifiche sono esplicitate nei paragrafi introduttivi delle categorie Agricoltura & Pesca (cfr. par. 3.1.1) e Trasporti (cfr. par. 3.3.1).

Il Catalogo è uno strumento informativo richiesto dal Parlamento, in evoluzione ed in funzione delle nuove conoscenze e riflessioni disponibili. La valutazione sulla qualifica ambientale dei singoli sussidi è responsabilità del Mite, tuttavia, essa non va considerata come una sentenza definitiva. Si riconosce la possibilità che altre Amministrazioni o portatori di interesse possano esprimere perplessità su alcune valutazioni; fra un'edizione e l'altra sono pertanto previsti appositi momenti di confronto pubblico per consentire la raccolta delle osservazioni. Il gruppo di studio si riserva la possibilità di approfondire le osservazioni pervenute in vista delle edizioni successive del Catalogo.

Questa quarta edizione riprende le analisi effettuate nella terza edizione e include un aggiornamento sui nuovi sussidi.

²⁵⁰ Nel dibattito sugli organi di informazione e sulla stampa specializzata, nei momenti di confronto pubblico con esperti, istituzioni, associazioni e imprese, tra la pubblicazione del secondo Catalogo nel luglio 2019 e le presentazioni agli stakeholders del mese di ottobre 2019 in vista della presente edizione.

3.1 AGRICOLTURA & PESCA

3.1.1 Introduzione

I sussidi individuati fanno riferimento alle principali categorie di intervento di politica agricola:

- pagamenti diretti derivanti dalla Politica Agricola Comune (PAC), ossia aiuti concessi direttamente agli agricoltori al fine di garantire loro una stabilizzazione del reddito. In essi rientrano i seguenti regimi: regime di pagamento base, sostegno specifico e accoppiato facoltativo, pagamento per pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (*greening*), pagamento per i giovani agricoltori;
- interventi finanziati attraverso l'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) derivante dalla PAC, in cui rientrano le OCM vino e OCM ortofrutta. L'OCM è un insieme di norme che regola i mercati agricoli nell'Unione Europea, stabilendo i parametri per intervenire sui mercati agricoli e per fornire un sostegno specifico per il settore (ad esempio per frutta e verdura, vino, olio d'oliva);
- politica di sviluppo rurale anch'essa derivante dalla PAC, per le quali sono state selezionate le misure che prevedono sussidi alle imprese finanziati attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
- agevolazioni fiscali previste a livello nazionale.

Il gran numero di sussidi ancora attualmente incerti non deve stupire: l'agricoltura è una realtà complessa e le interazioni degli strumenti economici sulla stessa debbono tener conto di diversi aspetti ambientali — ad esempio, emissioni, suolo, biodiversità — che possono essere influenzati in maniera opposta da un medesimo sussidio. Il tema della biodiversità è approfondito separatamente (cfr. cap. 4), contribuendo ad arricchire la motivazione dietro le valutazioni delle singole misure. Si noterà, in molti casi, un rimando al capitolo

specifico per ulteriori approfondimenti dell'impatto della misura sulla biodiversità.

Un caso rilevante di sussidio è il *greening* ("pagamento verde") della PAC: l'attuale valutazione è di mantenerlo tra i SAF, seppur la Corte dei Conti Europea abbia presentato dei rilievi, registrando una ridotta efficacia delle misure di "greening" nel raggiungere gli obiettivi ambientali prefissati e nel ridurre le emissioni di gas ad effetto serra (Corte dei Conti Europea, 2017 e 2021).

Occorre, però, *"tenere presente che la superficie agricola dell'UE (soggetta all'obbligo di mantenimento) è composta per il 34% da prati permanenti, per il 60 % da seminativi e per il restante 6% da colture permanenti. Per la pratica di diversificazione culturale nei seminativi, la Corte ha stimato che la superficie in cui sono stati apportati cambiamenti si aggira attorno al 15% rispetto a una percentuale massima potenzialmente soggetta a modifica del 25%". Il risultato rilevato dalla Corte è al di sotto di questa percentuale perché molte aziende che hanno dovuto diversificare maggiormente le colture in seguito all'introduzione dell'inverdimento, praticavano già nel 2014 l'avvicendamento (ad esempio, in Italia con la passata programmazione era stato incentivato l'avvicendamento con colture miglioratrici per contrastare il ristoppio del frumento duro). In ogni caso è fuor di dubbio la valenza ecologica delle pratiche di diversificazione che hanno ridotto le estensioni di monoculture praticate dalle grandi aziende, della costituzione di aree d'interesse ecologico che ha sottratto terreno alle coltivazioni e del mantenimento dei prati permanenti che ha contrastato la rottura dei prati a favore della semina di colture più redditizie. Infine, occorre tenere presente che alcune aziende, al fine di ottenere il riconoscimento ipso facto del pagamento greening hanno aderito ai metodi di coltivazione dell'agricoltura biologica contribuendo così a posizionare il nostro paese ai primi posti in Europa per numero di*

operatori biologici e per estensione delle superfici certificate” (Mipaaf).

In questa edizione del catalogo sono stati aggiunti i seguenti sussidi: “Contributi finanziari per strumenti di gestione del rischio”, “Misura 14 PSR 2014-2020 – Benessere degli animali”, “Fondo nazionale per la suinicoltura” e “Sviluppo dell’innovazione in agricoltura”. Va inoltre segnalato che il sussidio “AP.SD.20 – Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: vacche nutrici” della precedente edizione del catalogo è stato sostituito con le seguenti tre misure in base alla tipologia di vacca nutrice considerata: “Sostegno accoppiato alle vacche nutrici di razze autoctone”, “Sostegno accoppiato alle vacche nutrici iscritte nei libri genealogici” e “Sostegno accoppiato alle vacche nutrici non iscritte nei libri genealogici”.

Alcune delle valutazioni sono state modificate in seguito ad ulteriori approfondimenti e osservazioni da parte del Mipaaf. Nello specifico, la valutazione di 7 sussidi è passata da SAD ad Incerto mentre per altri 7 è passata da Incerto a SAF.

Per quanto riguarda la pesca, in questa edizione del Catalogo, sono stati inseriti alcuni sussidi relativi al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per gli anni dal 2014 al 2020 (Feamp) che potrebbero avere effetti sull’ambiente: “Arresto definitivo delle attività di pesca”, “Arresto temporaneo delle attività di pesca”, “Sostegno all’avviamento per i giovani pescatori”, “Sostegno per investimenti destinati ad attrezzature o a bordo” e il “Sostegno per la sostituzione o l’ammodernamento di motori principali o ausiliari”. Inoltre, in base alle informazioni attualmente disponibili, le misure considerate verranno incluse nel prossimo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l’Acquacoltura (Feamp)²⁵¹. La qualifica dei nuovi sussidi è “Incerto”, ciò è dovuto principalmente a causa della disponibilità

limitata di dati e studi in riferimento al periodo considerato e al contesto italiano, pertanto ci si riserva ulteriori approfondimenti nelle prossime edizioni del catalogo e si rimanda alla motivazione nelle schede per ulteriori dettagli.

²⁵¹https://ec.europa.eu/oceans-and-fisheries/funding/emfaf_en

3.1.2 Tavola riassuntiva dei sussidi nel settore Agricoltura & Pesca

n.	Codice sussidio	Nome	Qualifica sussidio	Effetto finanziario (mln €)		
				2018	2019	2020
1	AP.SI.02	Regime speciale IVA per i produttori agricoli	Incerto	306,15	447,96	445,86
2	AP.SI.03	Detrazione forfettizzata dell'imposta nella misura del 50% per le attività agricole connesse	Incerto	5,20	5,40	5,80
Totale sussidi indiretti "Incerto" in Agricoltura & Pesca				311,35	453,36	451,66
3	AP.SI.04	Regime di detrazione forfettizzata al 50% dell'IVA per le attività di agriturismo	SAF	1,69	3,67	3,67
4	AP.SI.05	Apicoltura in aree montane	SAF	1,80	1,80	1,10
Totale sussidi indiretti "SAF" in Agricoltura & Pesca				3,49	5,47	4,77
5	AP.SD.03	Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: macellazione bovini	Incerto	68,34	67,48	66,46
6	AP.SD.04	Sostegno accoppiato per le superfici a soia	Incerto	9,50	9,38	9,20
7	AP.SD.05	Sostegno accoppiato per le superfici coltivate a riso.	Incerto	21,88	33,82	33,32
8	AP.SD.06	Sostegno accoppiato per le superfici coltivate a pomodoro da trasformazione	Incerto	10,85	10,71	10,55
9	AP.SD.07	Sostegno accoppiato per le superfici a frumento duro	Incerto	65,46	80,55	79,35
10	AP.SD.09	Sostegno accoppiato per la zootecnia bovina da latte	Incerto	84,55	69,97	66,95
11	AP.SD.10	Sostegno specifico per la zootecnia bufalina da latte	Incerto	3,96	3,91	3,85
12	AP.SD.12	Razionalizzazione e riconversione della produzione bieticolo-saccariferi in Italia	Incerto	-	-	-
13	AP.SD.13	Misura 4 PSR 2014-2020: Investimenti in immobilizzi materiali	Incerto	629,49	754,39	632,86
14	AP.SD.14	Misura 6 PSR 2014-2020: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Incerto	207,37	197,18	171,93
15	AP.SD.15	Aiuti nel settore degli ortofrutticoli: sostegno ai programmi operativi delle Organizzazioni dei produttori	Incerto	240,50	264,70	266,50
16	AP.SD.16	Regime di pagamento di base	Incerto	2.138,60	2.111,47	2.118,14
17	AP.SD.19	Sostegno accoppiato olivicoltura	Incerto	42,50	41,96	41,33
18	AP.SD.43	Sostegno all'avviamento per i giovani pescatori	Incerto	d.q.	d.q.	d.q.
19	AP.SD.44	Sostegno per investimenti destinati ad attrezzature o a bordo (efficienza energetica e migrazione cambiamenti climatici)	Incerto	0,12	d.q.	d.q.

n.	Codice sussidio	Nome	Qualifica sussidio	Effetto finanziario (mln €)		
				2018	2019	2020
20	AP.SD.45	Sostegno per la sostituzione o l'ammmodernamento di motori principali o ausiliari	Incerto	0,03	d.q.	d.q.
21	AP.SD.46	Arresto definitivo delle attività di pesca	Incerto	54,40	0,26	-
22	AP.SD.47	Arresto temporaneo delle attività di pesca	Incerto	9,43	5,80	d.q.
23	AP.SD.50	Sostegno accoppiato alle vacche nutrici iscritte nei libri genealogici	Incerto	36,83	24,76	24,39
24	AP.SD.51	Sostegno accoppiato alle vacche nutrici non iscritte nei libri genealogici	Incerto	7,88	7,78	7,66
25	AP.SD.53	Fondo nazionale per la suinicoltura	Incerto	-	1,00	4,00
Totale sussidi diretti "Incerto" in Agricoltura & Pesca				3.631,69	3.685,13	3.536,49
26	AP.SD.08	Misure per la competitività delle filiere agricole strategiche e per il rilancio del settore olivicolo nelle aree colpite da Xylella fastidiosa	SAD	1,00	1,00	1,00
Totale sussidi diretti "SAD" in Agricoltura & Pesca				1,00	1,00	1,00
27	AP.SD.11	Sostegno accoppiato per la zootecnia da latte in zone montane	SAF	10,99	26,36	25,96
28	AP.SD.17	Pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (greening)	SAF	1.125,58	1.111,30	1.111,30
29	AP.SD.18	Pagamento per i giovani agricoltori	SAF	37,52	37,04	74,09
30	AP.SD.21	Sostegno accoppiato per la zootecnia ovino-caprina	SAF	5,31	5,24	5,17
31	AP.SD.01	Indennità giornaliera per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima nei periodi di fermo obbligatorio	SAF	d.q.	d.q.	-
32	AP.SD.22	Misura 2 PSR 2014-2020: Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	SAF	0,04	0,35	0,97
33	AP.SD.23	Misura 3 PSR 2014-2020: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	SAF	19,90	27,65	21,05
34	AP.SD.24	Misura 5 PSR 2014-2020: Ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali ed eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	SAF	9,04	13,68	33,28
35	AP.SD.25	Misura 8 PSR 2014-2020: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	SAF	84,93	78,44	96,98
36	AP.SD.26	Misura 10 PSR 2014-2020: Pagamenti agro-climatico-ambientali	SAF	449,86	436,34	555,79
37	AP.SD.27	Misura 11 PSR 2014-2020: Agricoltura biologica	SAF	512,14	444,62	473,97

n.	Codice sussidio	Nome	Qualifica sussidio	Effetto finanziario (mln €)		
				2018	2019	2020
38	AP.SD.28	Misura 12 PSR 2014-2020: Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	SAF	11,33	28,50	5,88
39	AP.SD.29	Misura 13 PSR 2014-2020: Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	SAF	410,14	322,48	300,40
40	AP.SD.30	Misura 15 PSR 2014-2020: Servizi silvo-ambientali e dimatici a salvaguardia delle foreste	SAF	2,32	13,48	8,39
41	AP.SD.31	Sostegno accoppiato per le superfici a barbabietola da zucchero	SAF	16,57	22,28	21,95
42	AP.SD.32	Sostegno accoppiato olivicoltura su terreni in pendenza	SAF	12,79	12,62	12,43
43	AP.SD.33	Sostegno accoppiato olivicoltura di particolare rilevanza economica, sociale, territoriale ed ambientale	SAF	12,38	12,22	12,04
44	AP.SD.34	Programma di sostegno nel settore vitivinicolo - Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	SAF	120,00	116,00	123,00
45	AP.SD.35	Programma di sostegno nel settore vitivinicolo – Investimenti	SAF	67,50	94,00	67,20
46	AP.SD.36	Programma di sostegno nel settore vitivinicolo - Distillazione dei sottoprodotti	SAF	12,00	18,00	16,00
47	AP.SD.37	Sostegno accoppiato per le superfici a colture proteiche e proteaginose	SAF	13,64	13,47	13,27
48	AP.SD.38	Sostegno accoppiato per le superfici a leguminose da granella ed erbai di sole leguminose	SAF	11,35	11,20	11,03
49	AP.SD.39	Aiuti nel settore apistico	SAF	6,10	6,10	7,09
50	AP.SD.40	Fondo per finanziare gli investimenti per l'acquisto o il noleggio, con patto di acquisto, di trattori o di altre macchine agricole e forestali	SAF	35,00	35,00	35,00
51	AP.SD.41	Produzione zootecnica estensiva	SAF	-	10,00	10,00
52	AP.SD.42	Sviluppo dell'innovazione in agricoltura	SAF	-	-	1,00
53	AP.SD.48	Contributi finanziari per strumenti di gestione del rischio	SAF	251,35	280,01	59,52
54	AP.SD.49	Sostegno accoppiato alle vacche nutrici di razze autoctone	SAF	2,34	13,91	13,70
55	AP.SD.52	Misura 14 PSR 2014-2020 - Benessere degli animali	SAF	104,05	73,36	168,35
Totale sussidi diretti "SAF" in Agricoltura & Pesca				3.344,16	3.263,66	3.284,82

I valori preventivati potrebbero in alcuni casi discostarsi dagli anni precedenti a causa di nuovi interventi legislativi. Per ulteriori approfondimenti vedi la scheda del singolo sussidio.

3.1.3 I sussidi indiretti

3.1.3.1 Regime speciale IVA per i produttori agricoli

Settore:	Agricoltura & Pesca						
Nome del sussidio: [Codice CSA sussidio]	Regime speciale IVA per i produttori agricoli – Detrazione forfettizzata [AP.SI.02]						
Norma di riferimento:	Art. 34 del D.P.R. n. 633/72 (introdotto con Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006)						
Co-finanziamento dall'UE:	No						
Anno di introduzione:	2006						
Anno di cessazione (ove prevista):	a regime						
Descrizione:	Regime speciale IVA per i produttori agricoli per le cessioni di prodotti agricoli e ittici compresi nella prima parte della tabella A del DPR n. 633/1972 – Calcolo dell'imposta in base ad applicazione percentuali di compensazione e detrazione forfettizzata.						
Tipo di sussidio:	Detrazione – Sussidio indiretto						
Aliquota:	Ordinaria		Ridotta:				
	n.a.		n.a.				
Livello di riformabilità:	Nazionale						
Qualifica sussidio	Incerto						
Motivazione:	L'agricoltura ha l'effetto di contrastare il fenomeno di abbandono delle attività agricole e ridurre l'urbanizzazione (si veda cap. 4 su biodiversità). In mancanza di una condizionalità ambientale (ovvero premiante le pratiche sostenibili in agricoltura) nella detrazione forfettizzata, tuttavia, l'impatto è incerto.						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €):	294,0	281,4	289,3	306,2	448,0	445,9	431,0

3.1.3.2 *Detrazione forfetizzata dell'imposta nella misura del 50% per le attività agricole connesse*

Settore:	Agricoltura & Pesca						
Nome del sussidio:	Detrazione forfetizzata dell'imposta nella misura del 50% per le attività agricole connesse						
[Codice CSA sussidio]	[AP.SI.03]						
Norma di riferimento:	Art. 34-bis del D.P.R. n. 633/72, art. 2, co. 7, Legge 24 dicembre 2003, n. 350						
Co-finanziamento dall'UE:	No						
Anno di introduzione:	2004						
Anno di cessazione (ove prevista):	a regime						
Descrizione:	Attività agricole connesse: detrazione forfetizzata dell'imposta nella misura del 50% per imprenditori agricoli che effettuano forniture di servizi ai sensi dell'art. 2135, terzo comma c.c.						
Tipo di sussidio:	Detrazione – Sussidio indiretto						
Aliquota:	Ordinaria:		Ridotta:				
	n.a.		n.a.				
Livello di riformabilità:	Nazionale						
Qualifica sussidio	Incerto						
Motivazione:	L'agricoltura ha l'effetto di contrastare il fenomeno di abbandono delle attività agricole e ridurre l'urbanizzazione (si veda capitolo 4 su biodiversità). In mancanza di una condizionalità ambientale (ovvero premiante le pratiche sostenibili in agricoltura) nella detrazione forfetizzata, tuttavia, l'impatto è incerto.						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €):	5,4	6,2	5,4	5,2	5,4	5,8	7,4

3.1.3.3 *Regime di detrazione forfettizzata al 50% dell'IVA per le attività di agriturismo*

Settore:	Agricoltura & Pesca						
Nome del sussidio:	Regime di detrazione forfettizzata al 50% dell'IVA per le attività di agriturismo						
[Codice CSA sussidio]	[AP.SI.04]						
Norma di riferimento:	Art. 5, comma 2, Legge 30 dicembre 1991 n. 413; art. 2 Legge 20 febbraio 2006 n. 96						
Co-finanziamento dall'UE:	No						
Anno di introduzione:	1991						
Anno di cessazione (ove prevista):	a regime						
Descrizione:	Regime di detrazione forfettizzata al 50% dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) per le attività di agriturismo						
Tipo di sussidio:	Detrazione – Sussidio indiretto						
Aliquota:	Ordinaria		Ridotta:				
	n.a.		n.a.				
Livello di riformabilità:	Nazionale						
Qualifica sussidio	SAF						
Motivazione:	L'art. 2 della Legge 20 febbraio 2006 n. 96, che disciplina l'agriturismo, stabilisce che le attività agrituristiche sono le attività di ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli (...) attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali. Il presupposto dell'agriturismo è la continuazione delle attività agricole in senso ampio mediante l'aggiunta di servizi di ricezione e ospitalità, creando, quindi, una fonte addizionale di eventuale reddito. Il regime di detrazione forfettizzata costituisce un'agevolazione essenziale a fronte delle spese aggiuntive, d'investimento e correnti, per l'esercizio di attività di ospitalità il cui successo commerciale è necessariamente legato alla qualità del territorio, con l'effetto di contrastare il fenomeno di abbandono delle attività agricole e stimolare il miglioramento qualitativo della tutela del territorio.						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €):	2,13	0,79	1,52	1,69	3,67	3,67	1,70

3.1.3.4 Apicoltura in aree montane

Settore:	Agricoltura & Pesca						
Nome del sussidio:	Apicoltura in aree montane						
[Codice CSA sussidio]	[AP.SI.05]						
Norma di riferimento:	Art. 1, comma 511, Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020)						
Co-finanziamento dall'UE:	No						
Anno di introduzione:	2018						
Anno di cessazione (ove prevista):	a regime						
Descrizione:	Esclusione dall'IRPEF dei proventi dell'apicoltura condotta da apicoltori con meno di 20 alveari e ricadenti nei comuni classificati montani.						
Tipo di sussidio:	Esclusione della base imponibile IRPEF – Sussidio indiretto						
Aliquota:			Ordinaria:			Ridotta:	
			n.a.			n.a.	
Livello di riformabilità:	Nazionale						
Qualifica sussidio	SAF						
Motivazione:	L'impollinazione è un servizio ecosistemico fondamentale per la riproduzione vegetale e per la produttività agricola. La mortalità delle api è causata dal cambiamento climatico e dall'uso di alcuni pesticidi in agricoltura (Ispra, http://indicatori-pan-fitosanitari.isprambiente.it/entitypan/basic/15). La disposizione in esame, introdotta al Senato, prevede che, al fine di promuovere l'apicoltura quale strumento di tutela della biodiversità e di integrazione del reddito nelle aree montane, non concorrano alla formazione della base imponibile, ai fini IRPEF, i proventi dell'apicoltura condotta da apicoltori con meno di venti alveari e ricadenti nei comuni classificati come montani.						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Effetto finanziario (mln €):	-	-	-	1,80	1,80	1,10	1,10

3.1.4 I sussidi diretti

3.1.4.1 Sostegno specifico per la zootecnia bovina da carne: macellazione bovini

Settore:	Agricoltura & Pesca		
Nome del sussidio:	Sostegno accoppiato per la zootecnia bovina da carne: macellazione bovini		
[Codice CSA sussidio]	[AP.SD.03]		
Norma di riferimento:	Art.52-53 Reg (UE) 1307/2013; Art. 9 paragrafi 14 e 15 del Reg (UE) 2020/2220; DM 7 giugno 2018 n. 5465 e successive modifiche e integrazioni.		
Co-finanziamento dall'UE:	100% UE		
Anno di introduzione:	2015		
Anno di cessazione (ove prevista):	2022		
Descrizione:	Sostegno accoppiato per la zootecnia bovina da carne: macellazione bovini di età compresa tra i 12 e i 24 mesi, allevati in azienda del richiedente per almeno sei mesi prima della macellazione		
Tipo di sussidio:	Sussidio diretto		
Aliquota:	Ordinaria:	Ridotta:	
	n.a.	n.a.	
Livello di riformabilità:	Europeo		
Qualifica sussidio	Incerto		
Motivazione:	“Il sostegno accoppiato di cui all’art. 52 del Reg (UE) 1307/2013 può essere concesso esclusivamente a quei settori o a quelle regioni di uno Stato membro in cui determinati tipi di agricoltura o determinati settori agricoli che rivestono particolare importanza per ragioni economiche, sociali o ambientali, si trovano in difficoltà. L’ammontare del sostegno è finalizzato a mantenere i livelli produttivi dell’anno di riferimento scelto nell’ultimo quinquennio. Il sistema di calcolo applicato fa sì che l’ammontare dell’aiuto per singolo capo di bestiame diminuisca all’aumentare del numero dei capi allevati disincentivando così il superamento dei livelli produttivi di riferimento. L’accesso agli incentivi è subordinato al rispetto degli impegni di “condizionalità”, nel caso specifico gli animali sono sottoposti a controllo del rispetto dei seguenti criteri di gestione obbligatoria: CGO 5 divieto di utilizzazione di talune sostanze ormoniche nelle produzioni animali; CGO 7 identificazione e registrazione dei bovini; CGO 9 prevenzione, eradicazione e controllo di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili; CGO 11 norme minime per la protezione dei vitelli; CGO 13 norme minime per la protezione degli animali negli allevamenti (benessere animale). Le aziende sono inoltre sottoposte a controlli di condizionalità anche sul rispetto delle norme unionali e nazionali sulla gestione degli effluenti zootecnici. L'allevatore che non rispetta tali impegni subisce riduzioni dei pagamenti PAC. Relativamente agli effetti ambientali dannosi degli allevamenti zootecnici, che risultano responsabili, in particolare, di rilevanti		

emissioni in atmosfera di gas metano e protossido di azoto²⁵², si rileva che il livello globale di emissioni di questi gas è determinato principalmente dalla domanda del mercato di carni macellate e dai sistemi di allevamento applicati. È quindi prevedibile che una disincentivazione della produzione di carne a livello nazionale possa portare ad un ulteriore aumento delle importazioni di carne dall'estero (il saldo nazionale della bilancia commerciale di animali e carni, nel 2019, registrava un passivo di 2.629 Mln € con una spesa per l'importazione di carni bovine fresche pari a 1.746,9 Mln € (fonte ISMEA)). Il trasporto della carne per maggiori distanze aumenterebbe ulteriormente il livello di emissioni di gas climalteranti. Per le stesse ragioni è difficile stimare l'effetto che si avrebbe in caso di introduzione di meccanismi che subordinino la fruizione del beneficio all'adozione di pratiche di allevamento più stringenti, in quanto il prevedibile aumento dei costi di produzione potrebbe orientare il mercato verso un maggior consumo di carne di importazione, soggetta a sistemi di allevamento meno rispettosi del benessere animale e dell'ambiente in generale" (Mipaaf).

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €):	66,96	61,33	69,21	68,34	67,48	66,46

²⁵² Gli allevamenti zootecnici bovini risultano responsabili di rilevanti emissioni in atmosfera di gas metano e protossido di azoto (cfr. Ispra 2011 e 2016), due gas serra con GWP₂₅₂ rispettivamente 34 volte e 298 volte quello della CO₂ (fonte IPCC, AR5, p. 714, ipotizzando 100 anni di permanenza in atmosfera) e di elevate emissioni di ammoniaca (NH₃), in questo caso dovute sia alle emissioni dirette degli allevamenti che quelle derivanti dallo spargimento dei liquami nei campi (ARPA Lombardia, 2008, Ispra 2011). Gli studi sugli effetti ambientali delle emissioni di ammoniaca (NH₃) evidenziano che essa è suscettibile di trasformarsi in aerosol nitrati e ammonio, due importanti costituenti del particolato fine secondario, finendo per provocare effetti di mortalità e morbidità comprovati, ed esternalità monetarie elevate (CAFE 2005; NEEDS 2008; EXIOPOL 2010).

3.1.4.2 Sostegno accoppiato per le superfici a soia

Settore:	Agricoltura & Pesca		
Nome del sussidio:	Sostegno accoppiato per le superfici a soia		
[Codice CSA sussidio]	[AP.SD.04]		
Norma di riferimento:	Art.52-53 Reg.(UE)1307/2013; Art.9 p.14 e 15 Reg (UE) 2020/2220; DM 7 giugno 2018 n. 5465 e successive modifiche e integrazioni.		
Co-finanziamento dall'UE:	100% UE		
Anno di introduzione:	2015		
Anno di cessazione (ove prevista):	2022		
Descrizione:	Sostegno per la coltivazione della soia secondo le normali pratiche colturali e mantenuta in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena dei frutti e dei semi.		
Tipo di sussidio:	Sussidio diretto		
Aliquota:	Ordinaria:	Ridotta:	
	n.a.	n.a.	
Livello di riformabilità:	Europeo		
Qualifica sussidio	Incerto		
Motivazione:	Dalle informazioni fornite dal Mipaaf “il sostegno specifico per la soia è motivato da ragioni prevalentemente ambientali. L’areale di coltivazione della soia si sovrappone a quello del mais, coltura quest’ultima che per la sua redditività viene spesso preferita alle altre. Con l’introduzione del sostegno è stata offerta un’alternativa economicamente valida alla mono-successione di mais e altri cereali con evidenti vantaggi a livello ambientale in considerazione anche del ruolo svolto dalla soia quale specie azotofissatrice, con scarse esigenze di concimazioni minerali rispetto al mais. L’efficacia dell’introduzione del sostegno è stata confermata dai dati di coltivazione: infatti la superficie coltivata a mais nelle regioni del nord Italia (il sostegno è attivato nelle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna) nel 2014 si estendeva su 777.150 ettari., nel 2015 - anno di attivazione del sostegno – tale superficie si è ridotta a 579.802 ettari, parallelamente la superficie investita a soia ha subito un incremento dai 231.644 ettari del 2014 ai 307.752 coltivati nel 2015. Nel quinquennio successivo le superfici investite con le due colture si sono mantenute stabili (nel 2019 le superfici coltivate a mais e soia erano pari rispettivamente a 556.782 ha e 271.810 ha) (fonte Istat), innescando virtuose rotazioni tra le due colture. Inoltre, occorre considerare che l’aumento della produzione nazionale riduce la necessità di importazione di soia da Paesi esteri, riducendo così l’utilizzo di mangimi OGM destinati all’alimentazione del bestiame”. Si è inoltre considerata la minore esigenza di input chimici (sia in termini di fertilizzazione sia in termini di trattamenti antiparassitari specie contro la diabrotica) della coltivazione della soia rispetto a quella del mais e la possibilità di rompere la coltivazione del mais in monosuccessione. Tuttavia tale approccio sembrerebbe comunque teso a favorire il pacchetto mais-soia, limitandosi a richiedere due o al più tre colture a seconda degli ettari, senza alcuna ulteriore condizionalità sulla biodiversità. Si veda a tal		

proposito il capitolo 4 su biodiversità. Per questo motivi si ritiene che il sussidio abbia bisogno di ulteriori approfondimenti nelle successive edizioni del Catalogo.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Effetto finanziario (mln €):	9,87	9,74	11,13	10,99	26,36	25,96

3.1.4.3 Sostegno accoppiato per le superfici coltivate a riso.

Settore:	Agricoltura & Pesca		
Nome del sussidio:	Sostegno accoppiato per le superfici coltivate a riso.		
[Codice CSA sussidio]	[AP.SD.05]		
Norma di riferimento:	Art.52-53 Reg.(UE)1307/2013; Art.9 p.14 e 15 Reg (UE) 2020/2220; DM 7 giugno 2018 n. 5465 e successive modifiche e integrazioni.		
Co-finanziamento dall'UE:	100% UE		
Anno di introduzione:	2015		
Anno di cessazione (ove prevista):	2022		
Descrizione:	Sostegno accoppiato per le risaie, seminate e coltivate secondo le normali pratiche colturali e mantenute in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena delle cariossidi		
Tipo di sussidio:	Sussidio diretto		
Aliquota:	Ordinaria:	Ridotta:	
	n.a.	n.a.	
Livello di riformabilità:	Europeo		
Qualifica sussidio	Incerto		
Motivazione:	Dalle informazioni fornite dal Mipaaf “la coltura del riso riveste da sempre un ruolo centrale nel contesto agricolo nazionale, questo ha fatto sì che nel corso del tempo siano state sviluppate molte cultivar locali di grande pregio. Le risaie costituiscono un elemento caratteristico del paesaggio e contribuiscono al mantenimento delle zone umide (canali, argini, ecc.), rilevanti per la conservazione della biodiversità. Le aree risicole sono infatti caratterizzate dalla presenza di canali, argini ed altre strutture per il governo delle acque spesso realizzate nei secoli passati. Tali realizzazioni rendono queste superfici di solito non utilizzabili per altri tipi di colture. Il settore mostra, da tempo, evidenti segni di crisi a causa della concorrenza dei produttori asiatici che sono in grado di fornire un prodotto economicamente molto competitivo con costi di produzione notevolmente inferiori. L’attivazione del sostegno è mirata ad evitare l’abbandono di tale coltura che avrebbe gravi conseguenze sia economiche che ambientali. La mancata sistemazione di territori antropizzati da secoli avrebbe irrimediabilmente conseguenze sugli habitat delle numerose specie di uccelli, invertebrati acquatici e pesci che popolano le superfici risicole. È anche da tenere in debita considerazione che le risaie svolgono funzioni di cassa di espansione naturale dei fiumi, salvaguardando le città e i paesi della piana dalle alluvioni.”. Tuttavia vanno tenute in considerazione le tecniche di coltivazione. Un esempio è quello della semina in asciutta che, pur avendo minori emissioni climalteranti (Zampieri et al., 2019), ha impatti negativi sulla biodiversità nelle risaie (Giuliano et al., 2017) e può mettere a rischio una gestione sostenibile delle risorse idriche nella stagione in cui i prelievi idrici sono maggiori (Zampieri et al., 2019). L’introduzione di alcune condizionalità ambientali, come ad esempio il mantenimento di una riserva d’acqua anche durante le asciutte o l’inerbimento di un margine della risaia (misure facoltative già presenti nei PSR del Piemonte e della Lombardia), o ancora una condizionalità basata sul System of Rice Intensification potrebbero		